

“Ripensare l’educazione nel XXI secolo”
Seminario “Cura educativa”, 30 gennaio 2021
Introduzione della Ministra Lucia Azzolina

Care e cari Docenti, care e cari Dirigenti scolastici,

siamo di nuovo insieme per il secondo appuntamento del ciclo di incontri su “Ripensare l’educazione nel XXI secolo”, dedicati al presente e al futuro del mondo dell’Istruzione.

Il 18 e 19 dicembre scorsi, con due eventi dedicati al tema della pedagogia, siamo partiti dall’analisi del presente, dallo stato attuale della ricerca educativa, dalla scuola com’è oggi, con le sue criticità e i suoi punti di forza, guardando anche alle prospettive future.

Proseguiamo ora con un nuovo appuntamento, dal titolo ‘Cura educativa’, dedicato ai temi dell’inclusione scolastica, dell’accoglienza, della resilienza e della socialità.

Questa locuzione – *cura educativa* – oggi in uso nel mondo della scuola e della pedagogia, riprende il celebre motto di don Milani: I CARE, "Mi importa, mi sta a cuore".

Attorno a queste due parole ruota un mondo: è qui che si incentra la relazione educativa, è qui che, come insegnanti, riconosciamo l’aspetto più importante e profondo della nostra professione, che si congiunge con la motivazione, con la nostra originaria vocazione e idealità che ci hanno fatto guardare alla scuola come un luogo dove poter dare il meglio di noi stessi - a bambine e bambini, ragazze e ragazzi, alle nuove generazioni - per costruire il futuro.

E come non dare attenzione ai più fragili? Come non offrire il meglio di noi stessi per farli crescere in modo sano, per superare – insieme – le difficoltà individuali? Come non impegnarsi affinché nessuno venga lasciato mai indietro?

È la “cura educativa”, è questo interesse profondo verso l’umanità, è questo *mi sta a cuore* che ci consente di uscire da noi stessi e andare verso l’altro, aiutandolo a trasformare i limiti in punti di forza.

Per tali ragioni abbiamo voluto mettere la “cura educativa” al centro della nostra attenzione, delle nostre riflessioni e dei nostri incontri.

Ne parleremo oggi con esperti internazionali, pedagogisti, insegnanti e testimonial.

Aprirà l'incontro il dott. Raffaele Ciambrone, dirigente tecnico del Ministero, che avete potuto ascoltare anche martedì scorso, nella presentazione dei nuovi modelli di PEI. Tratterà della didattica inclusiva: non di una "didattica speciale" dedicata al solo alunno con disabilità, ma di un denominatore comune che intercetti tutti i bisogni formativi e i diversi stili di apprendimento. Seguirà il prof. Giacomo Stella - psicologo, tra i massimi esperti in tema di DSA e fondatore nel 1997 della Associazione Italiana Dislessia - che ci parlerà di come si possa costruire una scuola per tutti, "imparando" dai DSA. Poi il prof. Alberto Villani, ordinario di pediatria presso l'Ospedale Bambin Gesù di Roma e Presidente della Società Italiana di Pediatria, che tratterà degli stili di vita e della salute, tracciando un filo di continuità tra la scuola e la sanità.

Infine, chiuderà gli interventi del mattino il prof. Eraldo Affinati, insegnante e scrittore (più volte finalista al Premio Strega) che insieme alla moglie Anna Luce Lenzi ha aperto le Scuole "Penny Wirton", per insegnare la lingua italiana agli studenti immigrati.

La sessione del pomeriggio sarà aperta dal prof. Lucio Cottini, già presidente della Società Italiana di Pedagogia Speciale e tra i massimi esperti in tema di inclusione, in particolare di alunni con autismo.

Abbiamo poi l'onore di ospitare il prof. Cor Meijer, direttore dell'Agenzia Europea per i bisogni educativi speciali, un organismo indipendente cui aderiscono 31 Paesi e di cui l'Italia è tra i primi fondatori. Il prof. Meijer ci illustrerà le caratteristiche dei sistemi educativi considerati più efficaci in Europa, quali le prospettive e le sfide dell'educazione inclusiva. Successivamente, interverrà il prof. Marco Lodoli, insegnante e scrittore di successo, di cui avrete certamente apprezzato i libri. Anch'egli, come il prof. Affinati, insegna qui a Roma e ci parlerà della sua esperienza con i ragazzi difficili... di come sia "meglio includere che disperdere". Infine, la testimonianza di una persona straordinaria, Annalisa Minetti - artista, famosa cantante e atleta paralimpica - che ci racconterà la sua esperienza: di come ha trasformato la disabilità in opportunità e delle sue esperienze innovative e coinvolgenti con lo sport.

Mi auguro che la giornata di oggi fornisca spunti interessanti e utili per la vostra esperienza professionale, contribuendo ad arricchire il vostro bagaglio di conoscenze, nell'ottica di una formazione continua, perché aggiornarsi è importante: lo studio, la ricerca e l'approfondimento sono la cifra del nostro impegno quotidiano.

È anche per questo che, nella nuova legge di bilancio, abbiamo voluto introdurre una norma sulla formazione continua in servizio dedicata all'inclusione. Ma c'è un secondo motivo: occorre promuovere la corresponsabilità educativa.

I temi legati alla disabilità sono complessi ed è necessario conoscerli a fondo per operare efficacemente. Compito dei docenti non è individuare i sintomi, ma saper cogliere le manifestazioni delle varie forme di disabilità, per poter intervenire dal punto di vista pedagogico, progettando percorsi didattici, perché è a scuola che questi ragazzi trascorrono la maggior parte del loro tempo.

A questo proposito, vorrei riprendere le parole del prof. Cottini: «Per poter programmare questo percorso bisogna prima di tutto capire il nostro allievo, imparare a pensare come lui, conoscerlo nella sua dimensione». Ecco che se si riesce a capire l'origine delle difficoltà sarà più agevole riportare serenità nel nostro alunno ed aiutarlo a crescere; ma occorre, appunto, conoscere per intervenire. Da ciò, l'esigenza di una formazione dedicata, che partirà dal prossimo mese di settembre.

In legge di bilancio, abbiamo chiesto e ottenuto l'incremento dei posti sul sostegno in organico dell'autonomia di ulteriori 25.000 unità di docenti specializzati.

Il nostro lavoro è stato rivolto anche alle necessità dei nostri ragazzi, riguardo ai supporti e agli ausili di cui necessitano nella quotidianità per "fare scuola". Pertanto, siamo riusciti a stanziare ulteriori 30 mln di euro per il prossimo triennio, che si aggiungono ai 30 già previsti (negli anni dal 2017 al 2020) per l'assegnazione di ausili e sussidi didattici, da parte dei CTS, Centri Territoriali di Supporto, agli istituti e ai singoli alunni.

Tutti i nostri sforzi sono da sempre volti a favorire una Scuola più inclusiva che non crei ancora più distanze di quelle che siamo stati costretti a sostenere anche in questo periodo delicato di pandemia. E sappiamo bene che proprio nella situazione attuale di crisi sanitaria si sono evidenziate tante sfaccettature di una quotidianità già complessa che ha portato a galla, moltiplicandoli, i sacrifici che le persone con disabilità, insieme con le loro famiglie, affrontano ogni giorno.

Ecco perché, siamo sollecitati ad accendere una luce ancora più viva sui temi delle disabilità e a rafforzare l'impegno da parte delle Istituzioni e di tutto il personale scolastico. Comunità vuol dire prima di tutto restare uniti, non isolare, né emarginare, significa fare squadra. Comunità è tradurre quelli che sono gli ostacoli per alcuni in questioni dirimenti per tutti, che vanno affrontati e discussi per trovare le giuste soluzioni.

Oggi è un'occasione ulteriore per porre l'accento, ancora una volta, sul fatto che le differenze sono qualità, ricchezze, opportunità. E il nostro intento è promuovere una cultura più diffusa e radicata sulla ricchezza delle diversità, che annulli ogni tipo di distanza, sociale, umana, affettiva, in ogni ambito della vita e che, al contempo, contrasti ogni forma di discriminazione.

Lo abbiamo fatto in questi mesi anche battendoci senza sosta per la riapertura delle scuole e per far ripartire lezioni in presenza, perché il diritto allo studio, non dimentichiamocelo mai, è uno dei diritti fondamentali sanciti dalla nostra amata Costituzione. E non mi riferisco solo all'art.34 che prevede nello specifico il diritto allo studio per tutti nella sua obbligatorietà e gratuità per l'istruzione inferiore, ma anche agli articoli 2 e 3 dove il riconoscimento dell'uguaglianza e della libertà dei cittadini è strettamente legato alla cura e allo sviluppo della personalità umana di ciascuno.

D'altronde, l'impegno per garantire a tutti la piena integrazione nella scuola e nella società è segno di civiltà in un Paese. In tal senso, l'Italia può vantare una legislazione tra le più avanzate al mondo nel campo dell'inclusione scolastica. Ma l'attenzione e la sensibilità verso tali temi deve essere tenuta costante affinché possa sempre migliorare la qualità dell'inclusione scolastica, attuandosi concretamente in ogni parte del nostro Paese.

Non ci si può fermare mai se si vuole davvero arrivare lontano e il contributo e le idee di ognuno di voi saranno passi decisivi per avvicinarci ai nostri ambiziosi obiettivi. Grazie.

Buon ascolto e auguri per il vostro futuro.